



La sala d'armi della Pro Vercelli Scherma, una delle realtà che svolge la propria attività indoor

RAFFAELLA LANZA
FRANCESCO CARIVANO
VERCELLI

Il grido d'allarme è stato lanciato dal presidente di Lega Pro Francesco Girelli. Un sos ripreso dalla Pro Vercelli attraverso l'ad Francesco Celiento: «Il caro energia rischia di produrre danni pesanti. Non vorremmo trovarci nella situazione di essere costretti, per gli eccessivi costi, a limitare o precludere l'esercizio dell'attività sportiva del nostro vivaio». L'inverno alle porte mette in apprensione non solo il calcio, ma anche gli altri sport.

A dover fare i conti con un'impennata nei costi fissi sono le società sportive che svolgono indoor allenamenti e gare. «Siamo tutti preoccupati», dice Cristina Maffei della Rollerblot. Per sdrammatizzare ho detto ai miei atleti

Sport in bolletta

L'inverno alle porte e l'impennata nei costi fissi preoccupano le società che svolgono indoor allenamenti e gare

che i pattinatori sul ghiaccio si allenano senza riscaldamento. Non saremo così drastiche, ma faremo tutti qualche sacrificio». Anche lo Skating Vercelli sta studiando accorgimenti per rendere la bolletta meno pesante: «Accenderemo le luci in pista al PalaPrenolato solo pochi minuti prima

dell'allenamento e le spengeremo a seduta terminata, per limitare il consumo», dice Betty Ceretti. Il Comune ci dà un contributo di gestione, ma cercheremo di risparmiare il più possibile». Termosta impostato sui 19 gradi nella tensostruttura di via Viviani, dove si allena la Libertas:

«Nel nostro sport non è facile lavorare al freddo: si forma la condensa sugli attrezzi e si mette a rischio la sicurezza dei ragazzi», dice il presidente Luca Casalino. Cercheremo la soluzione ottimale. Se sarà necessario ci alleneremo con la felpa, anche perché non possiamo compattare i

vari gruppi, dato che hanno programmi e esercizi diversi». Ha già invece scelto da tempo la linea del risparmio la Pro Vercelli Ginnastica: «Ci alleniamo nella palestra di corso Rigola solo tre giorni alla settimana, ottimizzando gli orari», dice Federica Zacconi. È da anni che facciamo

così, proprio per ottimizzare il riscaldamento».

Nella sala d'armi di via Mas-saua, alla Pro Vercelli Scherma, al momento si mantengono i nervi saldi: «Valuteremo strada facendo, vedendo anche la prima bolletta: i termosifoni sono spenti da aprile e in questi mesi non ci sono sta-

Agricoltura e crisi energetica, approvato il decreto del Ministero Riso, boccata d'ossigeno per le aziende grazie alle compensazioni statali

IL CASO

Boccata d'ossigeno per i titolari delle aziende agricole del territorio. Il Ministero delle Politiche Agricole ha predisposto un decreto che concede un aiuto a sostegno delle imprese di coltivazione del riso colpite dalla crisi ucraina, a compensazione parziale dei maggiori costi sostenuti. Lo aveva anticipato qualche giorno fa Confa-

agricoltura Piemonte, e la conferma è arrivata ieri da Ente Risi, dopo che il decreto è stato condiviso con le amministrazioni regionali e provinciali nella conferenza Stato-Regioni, che ha dato l'ok.

I fondi a disposizione a livello nazionale sono pari a circa 15 milioni di euro per il 2022, e verranno distribuiti in base alla superficie coltivata in questa campagna. Si tratta, evidenziano da Ente Risi, «di un aiuto di Stato temporaneo alle impre-

se, a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti a seguito della crisi causata dalla guerra in Ucraina, del livello record raggiunto dai prezzi delle materie prime energetiche, e anche in considerazione della siccità che ha duramente colpito quest'anno anche la produzione del riso». L'aiuto è determinato in base agli ettari di superficie coltivata: ai beneficiari sarà concesso un aiuto fino a 100 euro per ogni ettaro coltivato a riso, e fino a esaurimento delle



In arrivo aiuti fino a 100 euro per ogni ettaro coltivato a riso

risorse disponibili. «Il via libera al decreto a firma del sottosegretario Centinaio», spiega il presidente di Ente Risi, Paolo Carrà — è la conferma dell'attenzione nei confronti del settore, e permetterà alle aziende agricole di attenuare l'aumento dei costi produttivi che si sono verificati a causa della guerra e delle gravi perdite subite dalla siccità». Secondo le analisi di Coldiretti, tra le aziende agricole, comprese quelle dedite alla coltivazione del riso, c'è stato un aumento del 170% dei concimi, del 129% del gasolio e fino al 300% delle bollette per l'irrigazione dei raccolti. I rialzi riguardano l'intera filiera, con costi indiretti che vanno dal tetrapack (+15%), alle etichette. R. MAG. —